



Roma, 06 LUG 2004

*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio*

DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE

Alla Società EDISON S.p.A.
Foro Buonaparte, 31
20121 MILANO

Prot. DSA/2004/15826

Al Presidente della Commissione VIA
Per il tramite della Segreteria della
Commissione VIA
SEDE



Oggetto: Centrale termoelettrica di Piedimonte San Germano (Frosinone). Proponente EDISON S.p.A. Richiesta di chiarimenti.

In riferimento all'incontro svoltosi con i rappresentanti della società proponente presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio in data 10/12/2003, ed a seguito del sopralluogo effettuato il 14.01.2004 presso il sito prescelto per la realizzazione della centrale termoelettrica, si ritiene necessario acquisire, per il proseguo dell'istruttoria, i seguenti chiarimenti ed approfondimenti.

Riguardo al quadro di riferimento programmatico:

- si ribadisce la necessità che venga trasmesso il piano di sicurezza della zona industriale in cui sorge il sedime della Centrale in progetto;

Riguardo al quadro di riferimento ambientale:

- al fine di meglio valutare la relazione tra le ricadute degli inquinanti ed i recettori potenzialmente sensibili si chiede di fornire le mappe di dispersione degli inquinanti, calcolate secondo quanto stabilito dal DM 2/4/2002 n. 60 su cartografia, in scala adeguata a tale scopo, riportante la topografia, la toponomastica e la corografia delle aree interessate;
- per poter operare una corretta valutazione delle ricadute al suolo delle emissioni dell'impianto si ritiene opportuno disporre degli approfondimenti, richiesti con la nostra precedente nota n. 8839/VIA/A.O.13.B del 16.08.2002, relativi a nuove simulazioni della dispersione degli inquinanti, utilizzando nella modellizzazione una stazione rappresentativa delle condizioni meteorologiche dell'area, in quanto quella utilizzata appare troppo distante per poter essere considerata adeguata a rappresentare la meteorologia dell'area su cui è prevista la realizzazione della centrale;
- come già evidenziato anche in sede di Conferenza dei Servizi, nota del Ministero delle Attività Produttive prot. n. 2/ 2261 del 10/7/2002, nel modello di ricaduta al suolo dovranno essere inclusi tutti i punti significativi di emissione dell'area già autorizzati dalla regione;

- tale modellizzazione dovrà inoltre valutare:
 - l'effetto della topografia dell'area e delle reazioni fotochimiche generate;
 - le ricadute relative alle calme di vento ($0 < v < 1$ m/s), che il SIA indica rappresentare quasi il 60% della distribuzione di frequenza annuale delle classi di velocità del vento;
 - l'effetto scia ("downwash") al fine di verificare che il camino, d'altezza pari a 60 e 70 m, non interferisca in modo inaccettabile con altre attività antropiche;
 - anche con l'ausilio di una ricerca bibliografica, dovrà essere approfondito lo studio sulle emissioni di particolato primario e secondario generato dalle centrali con particolare riferimento ai "PM0.1", "PM2.5" e "PM10", facendo le opportune considerazioni sul merito e, se necessario, le adeguate modellazioni della loro dispersione e concentrazione al suolo, prevedendo eventualmente specifiche opere di riduzione degli inquinanti, di mitigazione e di compensazione;
- si ritiene inoltre opportuno:
 - completare le campagne di misura della qualità dell'aria monitorando in continuo (come già specificato nella nota del 16/08/2002), più siti (almeno due) individuati sia in relazione all'area di massima ricaduta attesa degli inquinanti sia con riferimento alla presenza di recettori sensibili. Tali campagne dovranno avere una durata di almeno 3 mesi in ognuna delle due stagioni invernale ed estiva;
 - fornire un'analisi dell'impatto termico sull'ambiente circostante del calore e vapore emesso dalla Centrale (particolarmente in estate) e confronto con lo "status quo";
 - fornire, se disponibili, dati delle campagne locali di misura della qualità dell'aria eseguite dalla regione;
 - mettere a disposizione del gruppo istruttore, per eventuali verifiche, i dataset di input delle simulazioni effettuate con i modelli utilizzati;
 - poter contare su analisi chimiche standard dei costituenti maggiori ed in tracce del combustibile (gas naturale) utilizzato dalla centrale.

Sedime della centrale:

- durante il sopralluogo è emerso che parte del sedime della centrale è attualmente occupato da specie arboree di un certo pregio ambientale di età significativa, tra le quali diversi esemplari di quercia. Specificare quale sia la destinazione di dette piante e quali siano le eventuali misure di compensazione previste;
- dai sondaggi effettuati nel sedime dell'impianto, eseguire alcune sezioni geologiche rappresentative del sottosuolo, valutando la fragilità del/degli acquiferi sottostanti;
- il sito dell'intervento, pur collocandosi in area industriale, è posto a poca distanza dalla centenaria Abbazia di Monte Cassino, si chiede quindi di valutare eventuali alternative del progetto architettonico della centrale che meglio si inseriscano nel caratteristico paesaggio locale.

Elettrodotto:

- specificare con maggior dettaglio le modalità di collegamento dell'elettrodotto alla centrale;
- corredare gli attraversamenti del Rio Vernile e delle "Forme d'Aquino" con una relazione geologica fornendo altresì maggior dettagli sulla modalità di attraversamento degli stessi;

- fornire una relazione geologica che valuti i rischi di frana nelle zone a maggior gradiente topografico attraversate;
- valutare la necessità di schermare l'elettrodotto nei punti in cui esso passa in prossimità di abitazioni e di edifici di uso pubblico oltre il tratto già indicato nel SIA;
- valutare l'opportunità di ridurre la superficie di suolo occupato dalla stazione elettrica di smistamento utilizzando una "stazione blindata a CF₆". Questa soluzione, oltre ad un minor impatto ambientale, permetterebbe di allontanarsi dalle "Forme d'Aquino" senza andare ad interferire ulteriormente con aree d'esonazione. In alternativa, valutare l'opportunità di spostare la stazione di smistamento in area limitrofa. Realizzare dei fotoinserimenti della sottostazione nel paesaggio circostante con particolare riguardo alla vista verso e da le "Forme d'Aquino";
- al punto 6.2 della Relazione Tecnica dell'elettrodotto chiarire meglio le unità di misura e l'altezza dal suolo a cui si riferisce il grafico;
- valutazione d'impatto ambientale dell'elettrodotto interrato;

Gasdotto:

- specificare con maggior dettaglio le modalità di allacciamento del gasdotto alla centrale in oggetto;
- fornire un progetto specifico con relazione geologica per l'attraversamento del Fiume Melfa;
- valutare l'impatto ambientale del gasdotto interrato;

Per quanto concerne il quadro di riferimento progettuale:

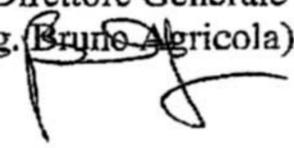
- si chiede che vengano forniti dettagli sulle opere compensative concordate o da concordare con i comuni;

In considerazione della rilevanza ai fini della VIA delle sopra specificate integrazioni si precisa che le stesse dovranno essere rese disponibili al pubblico per la consultazione e l'espressione di eventuali osservazioni. Codesta società dovrà pertanto provvedere a depositare la detta documentazione integrativa presso gli uffici regionali preposti e a dare avviso del deposito con annuncio su due quotidiani di cui uno a diffusione regionale e l'altro a diffusione nazionale secondo le disposizioni del comma 9, dell'art. 6 della legge 349/1986 e della Circolare del Ministero dell'ambiente dell'11.8.1989.

Piedimonte San Germano richiesta di integrazioni



Il Direttore Generale
(Ing. Bruno Agricola)



Alu